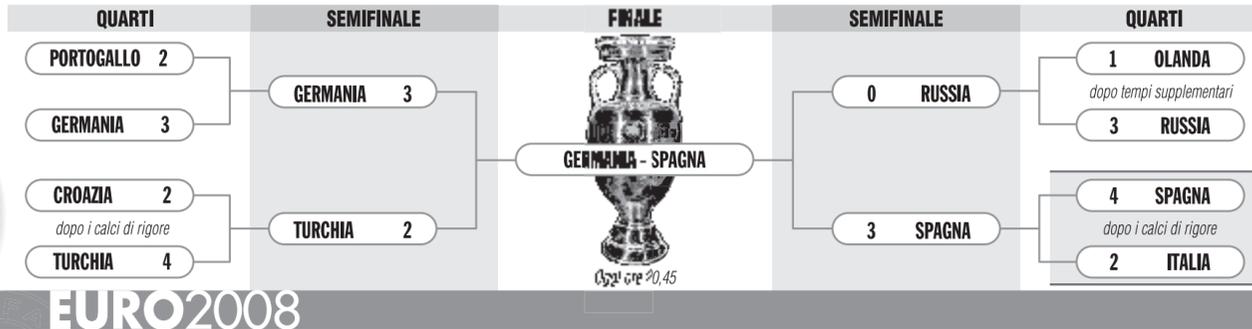


**L'ABORTO DAI PRIMORDI UMANI
ALLA PILLOLA ABORTIVA**
Carlo Flamigni
L'ABORTO
Storia e Attualità
di un problema sociale
in edicola
il libro con l'Unità a € 6,90 in più

**L'ABORTO DAI PRIMORDI UMANI
ALLA PILLOLA ABORTIVA**
Carlo Flamigni
L'ABORTO
Storia e Attualità
di un problema sociale
in edicola
il libro con l'Unità a € 6,90 in più

IN TV

09.10 Rai 1
Euro Mattina
11.50 La 7
Sbk Gp San Marino Gara 1
15.20 La 7
Sbk Gp San Marino Gara 2
16.00 Rai 3
Ciclismo C. Italiano
20.00 Rai 3
Eurosera
20.45 Rai 1
Euro 2008 Germania - Spagna
23.05 Rai 1
Notti Europee



Soldi e grandi firme, il mercato di una volta

Dopo Calciopoli un'estate da boom: l'Inter su Lampard e Quaresma, Ronaldinho al Milan. Roma-Baptista

di Luca De Carolis

ACQUISTI Signori, si spende. Dopo un paio di stagioni in tono minore, in cui i bilanci in rosso e Calciopoli avevano spinto i club a stringere i cordoni della borsa, ora in serie A si torna a parlare di affari a tanti zeri. Perché, dopo un'annata nel segno dei club

inglesi, le italiane vogliono tornare a primeggiare in Europa. Un obiettivo che è quasi un'ossessione per il patron dell'Inter Moratti, pronto a investire decine di milioni per salire sul tetto d'Europa. Per riuscirci, ha promesso al nuovo tecnico Mourinho 3-4 fuoriclasse. Il primo è Frank Lampard, che conosce bene per averlo allenato al Chelsea. Stando alla stampa inglese, l'accordo tra l'Inter e i londinesi è ormai vicinissimo. Lampard, centrocampista che può giocare anche come rifinitore, arriverà per una cifra attorno ai 10 milioni di euro, e percepirà un ingaggio da sei milioni all'anno. Più difficile arrivare a Ricardo Quaresma, per cui il Porto chiede 35 milioni. Ma l'Inter non molla, e intanto continua a trattare Amantino Mancini con la Roma. I nerazzurri cercano anche un difensore centrale. Il primo nome di Mourinho è Ricardo Carvalho, che il tecnico ha avuto al Porto e al Chelsea. Piace molto anche Bruno Alves (Porto), mentre Matteo Ferrari potrebbe arrivare a parametro zero dalla Roma. I giallorossi sono vicini a Julio Baptista, centrocampista brasiliano del Real Madrid, esterno utilizzabile anche come seconda punta. Per lui il Real chiede 15 milioni, ma per 12 si potrebbe chiudere. «Noi abbiamo un rapporto splendido con i Sensi», ha sottolineato il dg dei galacticos, Mijatovic, come a ribadire che l'operazione è fattibile. Il so-

gno della Roma però rimane Klaus Jan Huntelaar, attaccante che ha appena rifiutato il rinnovo di contratto per l'Ajax. Il giocatore vuole l'Italia, ma per prenderlo servono 18-20 milioni. Troppi per il club di Trigoria, che potrebbe ripiegare su Vincenzo Iaquinta, o sul brasiliano del Lione Fred. Interessa anche lo spagnolo Guiza, vicino però al Fenerbahce. La Juventus invece cerca centrocampisti di qualità. Il primo nome rimane lo spagnolo del Liverpool Xabi Alonso, per cui potrebbe chiudere in settimana. Ma a Torino sperano ancora di prendere il romanista Alberto Aquilani. Seguito anche dall'Inter, da cui sta per arrivare Dejan Stankovic (sgradito però ai tifosi). È ormai fatta anche per Dario Knezevic, difensore croato prelevato in prestito dal Livorno. Attivissima anche la Fiorentina, che cerca innanzitutto rinforzi in difesa. Il nuovo centrale potrebbe essere l'interista Nicola Burdisso, ma piace anche Maurizio Domizzi del Napoli. Dal Torino potrebbe arrivare l'esterno Gianluca Comotto. Le alternative sono il francese del Lione Reveillere e il laziale Luciano Zauri. Per il centrocampo i nomi sono invece quelli del dorianno Angelo Palombo e di Mac Donald Mariga, mediano del Parma. Capitolo Milan. Ieri Ancelotti è uscito allo scoperto, dicendosi pronto a inserire in squadra Ronaldinho. Più facile da acquistare rispetto a Emmanuel Adebayor, attaccante che l'Arsenal non vuole cedere. Ma la punta spinge per il trasferimento. Per puntellare la difesa il primo nome è Ferrari, con cui l'accordo sull'ingaggio è molto vicino.



Frank Lampard (Chelsea)

LE "GRANDI" AL LAVORO		
	OBIETTIVI	TRATTATIVE
INTER	un difensore centrale due esterni un trequartista	Ricardo Carvalho, Quaresma, Deco, Mancini, Lampard, Aquilani
ROMA	un esterno una punta	Mathieu, Iaquinta, Julio Baptista, Huntelaar, Di Natale
JUVENTUS	due centrocampisti un esterno	Xabi Alonso, Stankovic, Aquilani, Knezevic
FIorentina	un difensore centrale un esterno un centrocampista	Comotto, Reveillere, Burdisso, Domizzi, Palombo, Campagnaro
MILAN	un difensore una punta	Ferrari, Ronaldinho, Adebayor, Eto'o



Klaas Jan Huntelaar (Ajax)



Ronaldinho (Barcellona)

MOTOGP La Ducati è tornata: dopo Donington, un'altra vittoria dell'australiano. Pedrosa 2°. Rossi cade dopo due giri: 11°

Stoner fa il bis in Olanda: «È cambiato il vento»

di Lucio Rodino

Classifiche, Pedrosa resta leader, Vale 2°

- Classifica Mondiale Motogp**
1. Dani Pedrosa (Honda)...171 punti
2. Valentino Rossi (Yamaha)...167
3. Casey Stoner (Ducati)...142
4. Jorge Lorenzo (Yamaha)...114
5. Colin Edwards (Yamaha)...98

- Classifica Mondiale 250cc**
1. Mika Kallio (Ktm)...140 punti
2. Marco Simoncelli (Gilera)...139
3. Alex Debon (Aprilia)...114

- Classifica Mondiale 125cc**
1. Mika Di Meglio (Derbi)...141 punti
2. Simone Corsi (Aprilia)...125
3. Joan Olive (Derbi)...94

Assen è l'università del Motomondiale, ma il Dottore questa volta non è salito in cattedra. Due curve dopo il via Valentino Rossi è scivolato e ha lasciato sull'asfalto l'incolpevole Randy De Puniet e le sue possibilità di vittoria. La gara di ieri ha avuto un solo padrone: Casey Stoner. L'australiano è partito dalla prima posizione e dopo pochi giri ha fatto il vuoto. La sua Ducati Gp8 è sembrata superiore a tutte le altre moto sia in prova che in gara. Al traguardo Stoner aveva un vantaggio di 11 secondi sul nuovo leader del Mondiale Dani Pedrosa. «Mi spiace che Valentino

sia caduto perché non è questo il modo in cui voglio recuperare punti in classifica, ma effettivamente di sfortuna ne abbiamo avuta un bel po' anche noi quest'anno - ha detto il vincitore - Per ora sembra che il vento sia cambiato a nostro favore, ma io credo che sia il caso di levarsi il cappello di fronte alla Ducati». La scuderia di Borgo Panigale ha dimostrato una superiorità imbarazzante, conquistando nelle ultime gare tre pole e due vittorie. Il campione del mondo, dopo una prima parte di stagione difficile, ha inanellato una serie di prestazioni che lo hanno riporta-

to al terzo posto nella classifica generale, in piena lotta per il titolo. Ad approfittare della caduta di Valentino Rossi è stato Dani Pedrosa, che ha chiuso al secondo posto la gara ed è balzato in testa alla classifica mondiale. «Stoner è stato troppo veloce - ha detto lo spagnolo - alla fine gli stavo dietro ma a un certo punto non lo vedevo più. La Ducati fa paura come lo scorso anno. Qui va bene il secondo posto - ha concluso - perché questa era una pista difficile per me. Casey però è troppo lontano, dobbiamo lavorare per essere più vicini nelle prossime gare». Terzo è arrivato Colin Edwards con la Yamaha Tech 3, davanti alla Honda uffi-

ciale di Nicky Hayden, rimasto a secco di carburante proprio sul traguardo. Quinto Andrea Dovizioso davanti alla Yamaha di Jorge Lorenzo. Valentino, nonostante l'incidente, è riuscito a ripartire e si è piazzato undicesimo, racimolando 4 punti per la graduatoria generale. «Un errore dopo 7 podi di fila ci può stare. - ha detto il pilota della Yamaha - Oggi sarei andato più forte di Dani. Quando Stoner è a posto - ha concluso - va più veloce di Pedrosa». È invece in caduta libera Marco Melandri. Il pilota della Ducati ha tagliato per ultimo il traguardo e non sembra più in grado di risalire la china per cercare di fare un finale di stagione positivo. I piloti torneranno in pista tra due settimane. A Sachsenring (Germania), Rossi tenterà di riprendersi la leadership consegnata nelle mani dello spagnolo dell'Hrc per poi provare a sfatare il tabù legato a Laguna Seca, la domenica successiva, dove non ha mai vinto. Certo se Stoner e la Ducati dovessero mantenere questo vantaggio anche nelle prossime gare, per Pedrosa e Rossi diventerebbe davvero dura. A loro non resterebbe che sperare, che nella lunga sosta di metà estate, Fiat Yamaha e Repsol Honda recuperino il divario dalla rosa di Borgo Panigale. In 250, ha vinto lo spagnolo Alvaro Bautista su Aprilia davanti a Thomas Luthi e alla Gilera di Marco Simoncelli. L'italiano è ora a un solo punto in classifica generale da Mika Kallio, settimo con la Ktm. In 125 ha vinto Talmaci. Il francese Di Meglio mantiene la leadership della generale.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Sabato 28 giugno					
NAZIONALE	57	7	17	54	62
BARI	42	83	52	13	79
CAGLIARI	73	32	84	88	50
FIRENZE	48	89	88	41	67
GENOVA	41	52	88	37	67
MILANO	25	66	72	80	70
NAPOLI	6	9	48	16	47
PALERMO	52	18	61	21	24
ROMA	19	72	57	90	73
TORINO	32	55	59	67	26
VENEZIA	56	76	49	21	34

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO ■ JOLLY SuperStar							
6	19	25	42	48	52	56	57
Montepremi						3.384.940,17	
Nessun 6 Jackpot	€	28.717.237,19	5 + stella	€	634.676,50		
Al 5+1	€	676.988,03	4 + stella	€	26.850,00		
Vincono con punti 5	€	25.387,03	3 + stella	€	1.385,00		
Vincono con punti 4	€	268,50	2 + stella	€	100,00		
Vincono con punti 3	€	13,85	1 + stella	€	10,00		
			0 + stella	€	5,00		

CICLISMO Oggi a Bergamo la 98ª edizione, molti big e nessun favorito. Bennati infortunato Campionati italiani, in palio la maglia di Visconti

di Gino Sala

«Non c'è stato campione che si rispetti che lungo la propria carriera non abbia pensato di poter conquistare la maglia con i colori del proprio paese». Così scrive Alfredo Martini in una prefazione sul prezioso libretto che raccoglie molti episodi della gara valevole per il titolo nazionale dei professionisti che in quel di Bergamo festeggerà oggi la novantottesima edizione. Tantissima acqua è passata sotto i ponti dal giorno della prima avventura. I tempi sono via via cambiati e per molti versi direi in peggio, ma in un calendario follemente imbottito di traguar-

di il campionato italiano conserva un buon interesse. Nato nel 1906 e vinto per tre volte da Antonio Cunio, ha poi trovato in Costante Girardengo un dominatore capace di conquistare 9 successi consecutivi. Girardengo detto l'omino di Novi Ligure per la sua piccola statura, colui che non volendo disperdere energie predicava l'astinenza sessuale da marzo ad ottobre, ha stabilito un record irraggiungibile. Quando era ancora in vita, il vincitore di 6 Milano - Sanremo, di 2 Giri d'Italia e di tante altre competizioni, ebbe a confidarmi: «Qual-

cuno sorride quando mi lascio andare in certe confidenze, ma resto del parere che per emergere bisogna rinunciare a godurie di vario genere». Girardengo a quota 9, dicevo, poi Learco Guerra con 5 vittorie, Alfredo Binda, Gino Bartali e Fausto Coppi con 4, Fiorenzo Magni, Franco Bitossi, Eugenio Paolini, Pierino Gavazzi e Francesco Moser con 3, Ercole Baldini, Nino Defilippis, Michele Dancelli, Felice Gimondi, Moreno Argentin, Claudio Corti, Gianni Bugno, massimo Podenzana, Salvatore Commesso e Paolo Bettini con 2. Il campione uscente, colui che lo scorso anno si è imposto in

quel di Genova, è Giovanni Visconti, un giovane di belle speranze che cercherà di ripetersi a cavallo di un tracciato lungo 255 chilometri e comprendente una salita breve, di appena mille metri, ma collocata nel finale e da ripetere tredici volte, un possibile trampolino di lancio per i forti e gli audaci. Sulla linea di partenza 166 concorrenti. Manca un grande favorito, fermo restando che Bettini, Riccò, Cunego, Rebellin, Pozzato, Nibali, Pellizzotti, Bertolini, Bosio e il già citato Visconti sono tra i più gettonati della vigilia. Assenti Di Luca, Savoldelli e l'infortunato Bennati, e questa non è una bella notizia.